

stessa in un gioco al continuo ribasso. Come?  
È accaduto in una sua filiale polacca. Alla vigilia della Giornata internazionale contro l'omofobia Ikea ha pubblicato, infatti, sul suo Intranet un avviso, in cui ha chiesto ai propri dipendenti di unirsi alle celebrazioni e di sensibilizzarsi sul tema, ad esempio chiedendo ai trans con quale pronome volessero essere definiti. Un invito, questo, che non è per niente piaciuto ad un suo dipendente, Tomasz K., da molti anni assunto presso la filiale di Cracovia, in Polonia.  
L'uomo ha pensato bene di rispondere picche online, chiarendo di ritenere l'appello lanciato dall'azienda inaccettabile, irricevibile ed in ogni caso lungi dal rappresentare un dovere per i lavoratori, anche perché ha specificato come, in realtà, accettare e promuovere «l'omosessualità ed altre devianze sia fonte di scandalo». Questione di coscienza, insomma.

#### SCATTANO LE SANZIONI

Per chiarire meglio il suo pensiero, Tomasz ha aggiunto due brani della Sacra Bibbia. Il primo tratto dal Vangelo di Matteo: «Chi scandalizza anche uno solo di questi piccoli che credono in me, sarebbe meglio per lui che gli fosse appesa al collo una macina girata da asino e fosse gettato negli abissi del mare» (Mt 18,6). Ed il secondo brano tratto dal Levitico: «Se uno ha rapporti con un uomo come con una donna, tutti e due hanno commesso un abominio; dovranno essere messi a morte; il loro sangue ricadrà su di loro» (Lev 20, 13).

Il commento non è piaciuto ai superiori di Tomasz, che gli hanno promesso conseguenze. Detto, fatto. Nel giro di pochi giorni l'uomo è stato licenziato in tronco, invitato a raccogliere in fretta le proprie cose dall'armadietto, a restituire il badge aziendale e poi ad andarsene. A Ikea non sono piaciuti i riferimenti dell'Antico Testamento sulla sorte, che attende sodomiti e dintorni, da lui citati nel post.

A riprova del clima di terrore, che si è ormai generato attorno a queste tematiche, basti la decisione dell'ormai ex-dipendente, colpito dai fulmini gay-friendly della sua azienda, di non voler rivelare il proprio nome per esteso, per paura che nessun'altro poi lo voglia più assumere: «Sono rimasto scioccato - ha comunque commentato nel corso di un'intervista all'emittente Tvp Info - Io sono cattolico e questi sono i miei valori. Non posso censurare Dio».

Il drastico licenziamento, questa volta, però ha suscitato un vasto malcontento, ottenendo probabilmente il risultato opposto a quello sperato da Ikea. In un tweet, ad esempio, Jerzy Kwaśniewski, presidente dell'istituto Ordo Iuris, si è chiesto se citare un brano del Levitico possa rappresentare un «incitamento all'odio». Ed ha accusato l'azienda di antisemitismo, di cristianofobia, nonché di voler «censurare le Sacre Scritture. Una citazione dell'Antico Testamento è giuridicamente

accettabile e non giustifica il licenziamento di un dipendente».

#### PREGIUDIZIO CONTRO I CRISTIANI

La decisione di Ikea potrebbe insomma essere interpretata come motivata da pregiudizio contro i cristiani. Per questo, Ordo Iuris ha fatto causa contro la multinazionale svedese, citandola in giudizio presso il Tribunale distrettuale di Cracovia e chiedendo di invalidare il licenziamento e di risarcire Tomasz K. per i danni subiti. Il sindacato Solidarność, a sua volta, si è offerto di appoggiare la causa di questo sfortunato lavoratore, benché non sia un proprio iscritto: «Stiamo monitorando la situazione - ha dichiarato Marek Lewandowski, portavoce del sindacato -. Se potremo essere utili, agiremo». Esponenti di governo hanno invocato il boicottaggio di Ikea in risposta alla sua politica aziendale intimidatoria ed irrispettosa nei confronti dei propri dipendenti.

Il ministro di Giustizia in carica, Zbigniew Ziobro, ha incaricato la Procura di verificare se il colosso dell'arredamento abbia violato i diritti dei lavoratori e lo stesso codice penale, definendo quanto accaduto «inaccettabile» ed «assolutamente oltraggioso». Il Difensore Civico, dal canto suo, sta verificando se tale licenziamento sia anche gravato dalla pregiudiziale di una discriminazione antireligiosa.

Già nei giorni scorsi s'era registrata tensione nella fabbrica della Volvo a Breslavia per la decisione dell'azienda di promuovere la costituzione di una sorta di «comunità Lgbtq+» interna. Iniziativa, accolta con malumore dalle stesse forze sindacali. Grzegorz Zachara, presidente di Solidarność, ha spiegato ai media come non compete ad un datore di lavoro «promuovere minoranze o maggioranze sessuali, religiose o politiche». Ciò che pare certo è, come ha sottolineato Grzegorz Upper, caporedattore della rivista cattolica polacca Fronda, il tentativo attuato in molte aziende di promuovere consapevolmente e reiteratamente «l'ideologia estrema degli attivisti omosessuali», creando tra i lavoratori un autentico clima intimidatorio. La minaccia è chiara: o ci si adegua o si perde il posto di lavoro.

La Polonia ci mostra, non a parole ma coi fatti, come sia possibile dire "no" ed opporsi a questo inaudito ed antisindacale gioco al massacro. Che se ne prenda accurata nota anche in Italia. E che si agisca.

Nota di BastaBugie: Andrea Zambrano nell'articolo seguente dal titolo "Arcigay in cattedra al corso per medici: indottrinamento" rivela che l'Ordine dei medici di Siena fa organizzare all'Arcigay un corso professionale sulle relazioni di cura Lgbt che si propone di indottrinare tutti i medici all'ideologia omosessualista.

Ecco l'articolo completo pubblicato su La Nuova Bussola Quotidiana il 3 ottobre 2019:

**BASTA BUGIE.it**  
Contro le fake news di giornali e televisioni!  
n.633 del 9 ottobre 2019  
www.bastabugie.it

1. TOGLIERE IL CROCFISSO DALLE SCUOLE? L'ASSURDA IDEA DEL MINISTRO DELL'ISTRUZIONE - Dopo la sponsozzazione dello scorporo per il clima il ministro Fioramonti se la prende con il crocifisso... del resto lo sappiamo: la scuola di Stato non può che essere totalitaria (VIDEO: un sacerdote difende il crocifisso) - di Marco Lepore

2. IN UN'HERMIA I MATRIMONI SONO AUMENTATI DEL 42% E LA FERTILITÀ DEL 21% - I numeri che ci illustra la vice del presidente Urban rivelano un quadro positivo per le politiche familiari e in controtendenza rispetto al resto dei paesi europei - di Matteo Orlando

3. L'ARMATA DI BAMBINI CHE L'ISLAM USA PER LA GUERRA SANTA - Nel contesto dello Stato Islamico (ISIS) i bambini sono usati allo stesso modo degli adulti, il che significa che l'uso di bambini e ragazzi è normale nella jihad (VIDEO: l'ISIS non c'entra nulla con l'Islam?) - di Lorenza Formicola

4. OTTO DOMANDE PER VEDERE SE PREGHI IN MANIERA CATTOLICA - Una composta nota dei vescovi spagnoli mette in luce la pericolosità dalla spiritualità orientale che qualcuno definisce "zen cristiano" (VIDEO: Budda in fila indiana) - di Andrea Zambrano

5. L'IKEA LICENZIA UN DIPENDENTE POLACCO PERCHÉ RIFIUTA LA TIPOLOGIA GAY - Intanto a Siena l'ordine dei medici fa organizzare all'Arcigay un corso "professionale" con lo scopo di indottrinare tutti i medici - di Mauro Favazzani

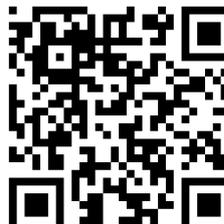
6. IL NUOVO CARDINALE LITUANO CONFINATO 10 ANNI IN SIRIA DURANTE L'OCCUPAZIONE SOVIETICA - Pubblicato la Cronaca clandestina della Chiesa in Lituania e per questo fu deportato nei campi di "lavoro" siberiani (VIDEO: trasmissione di TV2000 in cui il neo cardinale racconta la persecuzione comunista in Lituania) - di Matteo Orlando

7. LA CORTE EUROPEA DI STRASBURGO RESPINGE IL RICORSO DELL'ITALIA E LA OBBLIGA AD ABOLIRE L'ERGASTOLO... SARANNO CONTENUTI I MAFIOSI - L'ergastolo ha senso ancora oggi, infatti non aggiunge al male compiuto dal criminale un altro compiuto dallo Stato per vendetta, ma permette al criminale di ripartire al male fatto scontando una punizione adeguata - da Il Tre Sentieri, 9 ottobre 2019

8. BEATA VERGINE MARIA DEL ROSARIO: QUANDO È NATA LA FESTA PERCHÉ? - Il 7 ottobre 1571 a Lepanto, la flotta cristiana della Lega Santa con l'intervento di Maria sconfisse per sempre quella musulmana (VIDEO: la battaglia di Lepanto) - di Etnes Doviolo

9. OMELIA XXVIII DOM. TOR. - ANNO C (Lc 17,11-19) - Non si è trovato nessuno che tornasse indietro a rendere gloria a Dio, all'inflor di questo straniero? - da Il settimanale di Padre Pio

il cascabile  
il cascabile  
Bastabugie è una selezione di articoli per difendersi dalle bugie della cultura dominante: televisioni, giornali, internet, scuola, ecc. Non dipendiamo da partiti politici, né da lobby di potere. Soltanto vogliamo pensare con la nostra testa, senza paracocchi e senza pregiudizi! I titoli di tutti gli articoli sono onorati, redazionali, e ideati dalla redazione di Bastabugie per rendere più semplice e immediata la comprensione dell'argomento trattato. Possono essere copiati, ma è necessario citare Bastabugie come fonte. Il materiale che si trova in questo sito è pubblicato senza fini di lucro e a solo scopo di studio, commento didattico e ricerca. Eventuali violazioni di copyright segnalate dagli aventi diritto saranno celermente rimosse.



Fonte: Il settimanale di Padre Pio

Il nostro pentimento, in caso di peccato mortale, prima di ricevere la Comunione, dobbiamo confessare i nostri peccati dal sacerdote e ricevere l'assoluzione. Ricordiamoci sempre.

Siamo stati beneficiati tante e tante volte da Gesù. Pensiamo a quante volte abbiamo ricevuto il perdono di Dio attraverso il sacramento della Confessione e come ha fatto il povero lebbroso. Inoltre, aiutiamoci a ringraziare Gesù ogni volta che riceviamo il suo perdono nel sacramento della Confessione. Non è una cosa da poco essere perdonati da Dio.

Ricordiamoci sempre: quanto più ringrazieremo, tanto più riceveremo. La mancanza di gratitudine, al contrario, allontana da noi i benefici di Dio.

oppure ci siano comportamenti come gli altri nove lebbrosi?

Vingiammo dunque prendere un proposito pratico quest'oggi, quello di fare bene il ringraziamento dopo la Comunione. Non dobbiamo e non possiamo andarcene via come se niente fosse. Dentro di noi abbiamo Gesù. Fermiamoci, per quanto è possibile, a parlare familiarmente con Lui. Durante il quarto d'ora che segue la Comunione, Gesù è realmente presente dentro di noi, nel nostro cuore, finché perdurano le sembianze del Pane eucaristico. Non sprechiamo malamente quei minuti che sono i più importanti della nostra giornata. Adoriamo e ringraziamo, come ha fatto il povero lebbroso. Inoltre, aiutiamoci a ringraziare Gesù ogni volta che riceviamo il suo perdono nel sacramento della Confessione. Non è una cosa da poco essere perdonati da Dio.

Ricordiamoci sempre: quanto più ringrazieremo, tanto più riceveremo. La mancanza di gratitudine, al contrario, allontana da noi i benefici di Dio.

Arcigay in cattedra e medici sui banchi di scuola. E' questa l'immagine che si materializzerà sabato prossimo a Siena nella sala convegni dell'Ordine dei medici. Relatori alcuni attivisti di Arcigay e del Movimento Pansessuale di Siena che svolgeranno il tema "IL FIORE DELLE IDENTITÀ-Percorsi tra identità e orientamenti per un migliore approccio alla relazione di cura".

Tema molto liquido per trattazione e tematiche affrontate dato che in calendario nella tre giorni di convegni, che si svolgeranno su tre date, si tratterà di argomenti tra i più svariati avendo però sempre come focus centrale lo sguardo Lgbt: stereotipi e pregiudizi, componenti dell'identità sessuale, linguaggio inclusivo, benessere delle persone Lgbt e relazione d'aiuto con le persone Lgbt.

Il convegno infatti viene presentato come organizzato dall'Omceo di Siena, ma "a cura della rete di Formazione Arcigay e Movimento Pansessuale di Siena". Praticamente l'Ordine ci mette le strutture e l'accreditamento per i professionisti che parteciperanno e gli attivisti Arcigay faranno da insegnanti.

La cosa non è andata giù a diversi medici che hanno manifestato al presidente dell'Ordine il proprio disappunto. Non per la trattazione della tematica omosessualità. Ma per quello che è sembrato a molti uno scarso approccio scientifico al problema.

Anche il neonato Osservatorio di bioetica di Siena, che ha al suo interno anche diversi medici, ha espresso le sue riserve. E ha preso carta e penna scrivendo al presidente dell'ordine Roberto Monaco, lamentando la scarsa scientificità dell'iniziativa.

Nella comunicazione tra Ordine e Osservatorio ci si stupisce dell'assenza di quelle professionalità mediche indispensabili per affrontare scientificamente le tematiche dell'omosessualità dal punto di vista medico-clinico. Tanto più che l'unico medico presente è specializzato in anestesiologia e rianimazione. Assenti invece - solo per fare un esempio - endocrinologi, psicologi, pedopsichiatri, psichiatri, infettivologi e medici di medicina generale. Insufficiente per un convegno che si fregia di essere scientifico.

Con queste premesse lo sospetto che si tratti di un indottrinamento è molto elevato. Con un contraddittorio assente, la presenza di relatori provenienti tutti dallo stesso contesto militante della causa Lgbt, l'Osservatorio di bioetica teme dunque che i medici ricevano nozioni prive di basi scientifiche e vengano dunque indottrinati.

Non la pensa così il presidente dell'Ordine di Siena, Monaco, il quale, raggiunto dalla Nuova BQ, ha cercato di gettare acqua sul fuoco non senza ammettere un moto di fastidio: "Ancora con questa storia? E' vero, non ho ancora risposto ai colleghi, ma adesso lo farò". Per dire che cosa? Chiediamo. "Che io considero l'Ordine non soltanto un luogo dove si

cristiano nella sua vita spirituale?

Il problema principale che si apre è quello di un'intera generazione che non sa più pregare. Ma niente paura: a soccorrerci vengono incontro gli insegnamenti di Gesù sulla preghiera (ad esempio, pregare sempre senza stancarsi Lc 11, 5-13), i Sacramenti, il Rosario e la vita dei santi, dal trattare con amicizia Dio come Santa Teresa d'Avila alle parole di gratitudine di Santa Teresa di Lisieux. Sono queste quattro delle principali vie consigliate dai vescovi. Insomma, la cara e vecchia tradizione della Chiesa, dispensatrice di tutte le risposte alla nostra sete spirituale.

Noi ci permettiamo di aggiungere le parole di un altro santo spagnolo, San Josemaria Escrivà de Balaguer che in Cammino ha scritto tantissimo sulle modalità di preghiera. E scegliamo questa: «Non sai pregare? - Mettiti alla presenza di Dio, e non appena comincerai a dire: "Signore,... non so fare orazione!...", sii certo che avrai cominciato a farla». (Cammino, 90)

Nota di BastaBugie: nel seguente video (durata: 1 ora e 27 minuti) dal titolo "Budda in fila indiana" Padre François Dermine spiega come, a suo parere, l'avvento in occidente delle tecniche di meditazione orientali siano in parte responsabili della secolarizzazione e dell'allontanamento dalla fede cattolica.

[https://www.youtube.com/watch?v=f\\_wwWewF6Yw](https://www.youtube.com/watch?v=f_wwWewF6Yw)  
Fonte: Sito del Timone, 12 settembre 2019

## 5 - L'IKEA LICENZA UN DIPENDENTE POLACCO PERCHÉ RIFIUTAVA L'IDEOLOGIA GAY

Intanto a Siena l'Ordine dei medici fa organizzare all'Arcigay un corso "professionale" con lo scopo di indottrinare tutti i medici di Mauro Faverzani

In occasione dell'ultima Giornata internazionale contro l'omofobia, lo scorso 17 maggio, si pensava che Ikea avesse già dato il meglio, anzi il peggio di sé. Per tale ricorrenza aveva pensato bene, infatti, di pubblicare sui suoi social uno spot pro-Lgbtqia, 80 secondi con nove storie di «politicamente corretto»; poi volle tingere coi colori arcobaleno la sua borsa più venduta, la Frakta; infine, decise di donare mobili per un progetto di co-housing sociale destinato alla prima casa di accoglienza pensata a Torino per tutti gli Lgbtqia, che dovessero lasciare la propria famiglia, perché rifiutati dopo aver fatto outing. Insomma, si può proprio dire che la multinazionale svedese dell'arredamento non si fosse risparmiata. Ma ora ha voluto superare sé

L'assoluzione sacramentale. La Chiesa ci ricorda con forza che, anche se siamo molto pentiti, però, Gesù ci manda dai sacerdoti per ricevere stati infelici tante volte, e Gesù ci ha guariti con il suo perdono. Anche Nella Bibbia la lebbra è il simbolo del peccato. Di questa lebbra siamo salvato» (Lc 17,19).

(Lc 17,17-18). E poi disse al samaritano: «Alzati e va'; la tua fede ti ha tornasse indietro a rendere gloria a Dio, all'infuori di questo straniero?» stati partitici dieci? E gli altri nove dove sono? Non si è trovato chi si getto ai piedi di Gesù e lo ringraziò di cuore (cf Lc 17,16).

L'episodio culmina con l'affermazione risentita di Gesù: «Non ne sono raggiunto a sacerdoti e lo ringrazio quindi la sospirata libertà; soltanto il Quell'uomo era proprio il samaritano. Gli altri nove proseguirono per i dieci erano in cammino.

Avvenuto il miracolo, soltanto uno tornò indietro per ringraziare. Alla prova la fede di quegli infelici. La guarigione, infatti, avvenne mentre sacerdoti prima ancora di averli guariti? E chiaro che Gesù volle mettere nell'episodio del Vangelo di oggi, Gesù mandò quei dieci lebbrosi dai dal sacerdote dopo averlo miracolato (cf Lc 5,14). Per quale motivo, da notare che la grazia non era stata ancora fatta e Gesù li mandò guarigione, riammetterli nella vita sociale e religiosa di Israele.

sacerdoti» (Lc 17,14). Solo i sacerdoti potevano, una volta accettata la pietà; fu Gesù stesso che andò incontro al loro più profondo e straziante la grazia. Non la chiesero esplicitamente, ma si limitarono a invocare speranza, si fecero coraggio e si avvicinarono al Maestro per chiedere i suoi miracoli, della sua compassione verso i miseri. Ammatti da quella lebbrosi giudei. Certamente essi avevano sentito parlare di Gesù, dei 10,33-37).

La stessa sciagura aveva accomunato un lebbroso samaritano a nove padlandano come modello di carità fraterna il buon Samaritano (cf Lc loro ibrida origine etnica e religiosa. Gesù andò contro quella mentalità ci fa comprendere come essi erano guardati con disprezzo a causa della ben visti dai giudei. L'evangelista Luca, in altri passi del suo Vangelo, Tra quei dieci lebbrosi vi era anche un samaritano. I samaritani non erano all'offerta di un sacrificio.

un sacerdote che riammetteva quella persona nella società in seguito senza ritorno. Una eventuale guarigione doveva essere costata da drammatica; il loro allontanarsi dalla società era quasi sempre un viaggio ebraica prescriveva che i lebbrosi dovevano vivere appartati, ai margini della società, per evitare il rischio del contagio. La loro era una situazione supplivano: «Gesù, maestro, abbi pietà di noi!» (Lc 17,13). La legge

proprio per avviare la scuola del dialogo e della collaborazione fra tutte della concezione (dopo il '68, coi decreti delegati, che furono pensati un certo senso potrebbe essere vero, ma il tentativo di realizzarla la scuola "buonisti" risponderebbero: "è della società, cioè di tutti questi?". E in sindacati, e neppure dei docenti, degli studenti o delle famiglie. I ministri, né del governo in carica, nemmeno (men che meno) di del conseguenza, qual è (o quale deve essere) la sua identità? Non è del Faciamoci una domanda: a chi appartiene la scuola statale? E, di il peccato originale è proprio nella natura stessa della scuola italiana. terremo perenne. Si può andare avanti così?

famiglie, e poi tutto il personale della scuola, che vive in un clima di di questi. Chi ne fa le spese sono innanzitutto gli studenti con le loro Il problema è che questo accade non solo sul crocifisso, ma su un'infinita APERTE UN'INFINITÀ DI QUESTIONI

Insomma, il caos.

esempio, era favorevole, e si stava muovendo affinché fosse ripristinato. il crocifisso a scuola), fino al prossimo ministro. Quello uscente, ad convenzioni (e, con lui, tutti i presidi - e sono tanti - che non vogliono Fioramonti probabilmente continuerà ad affermare le proprie legittime Non facciamoci illusioni; nemmeno stavolta il problema sarà risolto. rappresenta i fondamenti della nostra storia e cultura.

nazionali e internazionali) che vogliono il crocifisso esposto perché scuola laica-laicista e quelli (confortati tra l'altro da diverse sentenze aula e si è scatenata ancora una volta una bagarre tra i sostenitori della Subito dopo, a seguire, è rispliosa l'amosa questione del crocifisso in studenti alle manifestazioni "getine".

di posizione e conseguente circolare alle scuole del ministro Fioramonti, Per chi ancora non lo avesse capito, in Italia l'orizzonte educativo che deve avere la scuola statale lo decide il ministro di turno. Forse è sempre stati. Fino a livelli allarmanti. Meno male, vien da dire, chissà che non si arti finalmente a comprendere dove sta l'inghippo...

Fioriamenti se la prende con il crocifisso... del resto lo sappiamo: la scuola IDEA DEL MINISTRO DELL'ISTRUZIONE

I - TOGLIERE IL CROCIFISSO DALLE SCUOLE? L'ASSURDA

di Marco Lepore

Niente zen, siamo cattolici. I vescovi spagnoli hanno diramato una corposa nota che analizza la problematica relativa a quelle forme di nuova spiritualità orientale che in alcuni ambienti ha preso ad essere definito "zen cristiano". Ebbene, cominciamo col dire che non esiste uno "zen cristiano" e che tutte le forme di meditazione, oggi si chiama mindfulness, volte a ricercare benessere personale, corporeo e spirituale, non sono altro che pericolose deviazioni dall'oggetto principale dell'attività di orazione che è Dio.

Nel documento "La mia anima ha sete, ha sete del Dio vivente" (30 pagine) i vescovi responsabili della Dottrina della Fede in Spagna spiegano sostanzialmente che è inutile cercare pace, relazione interiore e equilibrio perché niente riempirà i nostri vuoti se non la pace autentica che dona Dio.

«È Gesù infatti il nostro maestro che ci va vivere in equilibrio e che ci insegna come pregare», spiegano i prelati cercando di utilizzare quel linguaggio usato da una moltitudine di persone che cerca - per stare bene - rifugio in pratiche orientali che alla fine portano al rischio dell'escapismo, cioè della fuga dalla realtà

La commissione ha infatti analizzato le tecniche di meditazione più in voga e che generano un indotto economico notevole, ma non sono le tecniche a salvarci, bensì l'attitudine a sentirsi in pace con Dio. Per fare questo ci possono essere anche tecniche specifiche, ma non intese come metodo o itinerario. Si tratta però di tecniche che predispongono il corpo e lo spirito al silenzio necessario per pregare, non sono il fine della preghiera.

In questo senso invece i vescovi sono molto chiari nell'individuare il grande inganno che può dare la serenità interiore di certe tecniche con «la vera pace che solo Dio può dare».

Ma come si fa a capire se si è di fronte ad una vera preghiera cristiana? Il giornale Religion en libertad ha individuato dal testo dei vescovi 8 punti:

- La preghiera è un incontro con Dio o con se stessi?
- È un aprirsi alla volontà di Dio o una tecnica per affrontare le difficoltà della vita mediante l'autocontrollo?
- È Dio il più importante o se stessi?
- Nel caso in cui si ammetta una apertura a un essere trascendente, questi ha un volto concreto o siamo davanti a un essere indeterminato?
- Il cammino di avvicinamento a Dio che ci ha aperto Gesù Cristo è uno dei tanti o è il solo che ci conduce al Dio vero?
- Che valore ha per un cristiano gli insegnamenti di Gesù sulla preghiera?
- Che elementi della tradizione secolare della Chiesa si devono mantenere?
- Che aspetti proprio delle altre regioni posso essere incorporati per un

rilasciano certificati, ma anche un laboratorio di idee". Chiediamo come è nata l'idea di questo seminario: "E' stato un collega dell'Ordine dei medici che è anche Presidente dell'Arcigay che ci ha chiesto di organizzare un corso di formazione per creare un aiuto nelle relazioni di cura tra persone che hanno un orientamento sessuale differente e che hanno difficoltà a parlare col medico curante per paura di pregiudizi". Monaco ci ha spiegato di aver avuto l'ok dalla Federazione nazionale dei medici che ha rilasciato l'accreditamento formativo.

E per quanto riguarda i relatori? "Si sta parlando di relazione di cura - prosegue - tant'è vero che i relatori sono filosofi e counselor. E poi ci sono io come garante". A questo proposito, che cosa risponde all'Osservatorio che lamenta il rischio indottrinamento? "E' un timore che comprendo, ma esigerò al collega di mantenere un atteggiamento professionale e non di parte o non scientifico. Il fatto che il collega che ha promosso il corso sia un attivista forse può aver creato qualche dubbio, ma sono certo che il convegno si manterrà sul piano scientifico".

Sarà. Quel che è certo è che la piattaforma Pro Vita & Famiglia ieri ha già fatto partire una petizione per fermare il corso in cui si sottolinea che "siamo di fronte a un corso di indottrinamento basato sulle teorie del gender, ovvero ad un corso rivolto ai medici basato su teorie senza fondamento scientifico". In appena un giorno le firme sono già più di mille.

Fonte: Corrispondenza Romana, 3 Luglio 2019

## 6 - IL NUOVO CARDINALE LITUANO CONFINATO 10 ANNI IN SIBERIA DURANTE L'OCCUPAZIONE SOVIETICA

Publicò la Cronaca clandestina della Chiesa in Lituania e per questo fu deportato nei campi di "lavoro" siberiani (VIDEO: trasmissione di Tv2000 in cui il neo cardinale racconta la persecuzione comunista in Lituania)

di Matteo Orlando

Tra i 13 prelati scelti da papa Francesco come nuovi cardinali della Chiesa cattolica ha molto emozionato la testimonianza del neo cardinale Sigitas Tamkevičius contro una delle peggiori ideologie del '900: il comunismo. L'arcivescovo emerito di Kaunas (già titolare della diocesi dal 1996 al 2015), un gesuita lituano (il quarto cardinale di origine lituana nella storia), durante l'occupazione sovietica era un dissidente e pubblicò la Cronaca clandestina della Chiesa cattolica lituana. Per le sue attività antisovietiche fu pesantemente interrogato nella prigione del Kgb di Vilnius e fu deportato nei campi sovietici.

In particolare il neo cardinale fu internato, per ben 10 anni, nei campi

Perché allora si continua così? Eh già, forse fa comodo a qualcuno... finanziamenti diretti dello Stato, e altro ancora. Basterebbe volerli attuare, libertà di scelta educativa per le famiglie: il costo standard, buona scuola, Esistono anche gli strumenti per realizzare un'effettiva parità scolastica e fra scuole libere, non statali. Sarà un caso? famiglie, esistono anche in Italia, e sono fra le paritarie e parentali. Cioè su dinamiche virtuose di collaborazione col territorio, le imprese e le della realizzazione personale e del bene comune, che si sostengono tramponendo di lancio degli studenti per esprimere i loro talenti in funzione che rappresentano il meglio della nostra storia e cultura, che sono il A meno che... ed è la contropartita di quanto detto sopra: le scuole come vediamo, sono e saranno sempre più a carico di tutti. dovranno obbligo collo continuare a farne le spese. Le conseguenze, però, evidentemente Stato etico) non può essere risolto, gli studenti e le famiglie E poiché il peccato originale di una scuola di Stato (sempre più economicamente. Ed è una vergogna tutta italiana.

LA SCUOLA DI STATO È DISASTROSA Le famiglie, che da dettato costituzionale sono le principali depositarie del diritto di educare e istruire i figli, potrebbero mandare questi ultimi nella scuola che preferiscono. Lo Stato è laico (laicista) e non vuole il crocifisso, oppure cambia orientamento continuamente? Benissimo, e possibile iscriverli in altre scuole, chiaramente e stabilmente connotate, a parità di condizioni. Il problema è che manca proprio questa possibilità. O, meglio, è alla portata solo di chi se la può permettere economicamente. Ed è una vergogna tutta italiana.

La scuola di Stato, in definitiva, è drammaticamente senza identità, una fabbrica permanente di conflitti, di scontento, di tristezza, e di

Il tema del Vangelo di oggi è la gratitudine. Gesù si stava recando a Gerusalemme quando gli vennero incontro dieci lebbrosi, i quali da Il settimanale di Padre Pio

All'interno di questo straniero?

Non si è trovato nessuno che tornasse indietro a rendere gloria a Dio, 9 - ONMELIA XXVIII DOM. TORO. - ANNO C (Lc 17,11-19)

Fonte: La Nuova Bussola Quotidiana, 07/10/2019

di Cristina Siccardi

Fede, coraggio e sacrificio di una società che voleva rimanere cristiana

LA MADONNA DEL ROSARIO E LA BATTAGLIA DI LEPANTO

https://www.youtube.com/watch?v=LAgxnA8dyomo

Nota di Bastabugie: nel seguente video (durata: 6 minuti) viene ricostruita la Battaglia navale dove la Lega Santa cristiana sconfisse la

Floata Ottomana (musulmana) nel Golfo di Lepanto e Patrasso.

ci santificheremo, consolteremo Nostro Signore e otterremo la salvezza

risolto dalla recita del Santo Rosario. Con il Santo Rosario ci salveremo.

Non c'è problema, vi dico, per quanto difficile, che non possa essere

razioni, che non possa essere risolto dalla preghiera del Santo Rosario.

mondo, delle comunità religiose o addirittura nella vita dei popoli e delle

di ognuno di noi o in quella delle nostre famiglie, delle famiglie di tutto il

difficile, di natura materiale o spiritualmente spirituale, nella vita privata

talmente rinforzato la sua efficacia che non esiste problema, per quanto

in cui viviamo, una nuova efficacia alla recita del Santo Rosario. Ella ha

Fuentes: «La Santissima Vergine ha voluto dare, in questi ultimi tempi

Shor Lucia ne spiego ulteriormente la potenza in un'intervista con padre

maggio 1917, «per ottenere la pace nel mondo e la fine della guerra».

al pastorelli la recita quotidiana già nella prima apparizione del 13

salvifico di Dio, come arma contro Satana. La Madonna ne raccomandando

aumentare la consapevolezza sull'importanza del Rosario nel disegno

piano prendendo forma. Le apparizioni di Fatima hanno poi fatto

diffondere questa preghiera, che pure nei secoli precedenti stava pian

la corona) e alle varie confraternite nate proprio con lo scopo di

come scongiurare l'eresia catara, vide la Vergine che gli consegnava

secolo grazie ai domenicani (san Domenico, che aveva pregato per capire



Stato Islamico operino in modo simile agli adulti. I bambini stanno combattendo, e hanno combattuto, a fianco, piuttosto che al posto, di maschi adulti. In altre circostanze storiche i bambini soldato sono stati una strategia di ultima istanza, come un modo per "sostituire rapidamente le perdite sul campo di battaglia" o in operazioni specializzate per le quali gli adulti potrebbero essere meno efficaci. Nel contesto dello Stato islamico i bambini sono usati più o meno allo stesso modo degli adulti, il che significa che l'uso di bambini e ragazzi è stato normalizzato sotto il dominio dell'Isis. Invece di salutarli come giovani eroi, i media islamici li celebrano semplicemente come eroi.

Secondo i dati Onu, attualmente, sono ben 58 i gruppi armati di matrice islamica, in 15 paesi del mondo, che radicalizzano, reclutano e si servono di bambini.

Da più di un anno lo stato di allerta interessa anche la Germania. Dove, secondo Hans-Georg Maaßen, quando era ancora a capo dell'Ufficio per la protezione della Costituzione (i servizi segreti tedeschi), diverse centinaia di bambini sono a rischio di radicalizzazione islamica e rappresentano un rischio "non trascurabile" per la sicurezza nazionale.

Sono bambini e adolescenti che crescono in famiglie da cui ricevono un'educazione radicalmente islamica. Devoti ad una "una visione del mondo estremista che legittima la violenza verso gli altri e sminuisce coloro che non appartengono al loro gruppo", riferiva un rapporto dell'anno scorso dell'Ufficio federale tedesco per la protezione della Costituzione.

L'esposizione dei minori all'islam radicale è "allarmante" e rappresenta una "sfida" per gli anni a venire, ha detto oltre un anno fa Maaßen. E l'attenzione dei servizi di sicurezza tedeschi è contemporaneamente rivolta anche ai bambini che stanno tornando con le loro famiglie, o da soli, dai territori occupati dall'Isis.

### UNA STRATEGIA ANTI-RADICALIZZAZIONE

In Inghilterra lo stesso fenomeno e le medesime preoccupazioni hanno spinto il governo già nel 2015 ad attuare una strategia anti-radicalizzazione, "Prevent". Il che significa che tutti gli enti pubblici sono stati istruiti a riconoscere la radicalizzazione nei più giovani e, se necessario, costretti a segnalarlo all'autorità locali. "Prevent" è una strategia basata sul rischio; identificare i giovani che sembrano essere a rischio di radicalizzazione e mettere in atto interventi per impedire che si trasformi in violenza.

Secondo il think tank Quilliam circa 50 bambini del Regno Unito sono cresciuti in un territorio controllato dallo Stato Islamico e si ritiene siano andati in Siria per combattere. "L'obiettivo è quello di preparare una nuova, più forte, seconda generazione di mujaheddin, istruita ad essere

Messa, ringraziando il Signore e anche la Vergine d'essere sopravvissuto a quell'orrore".

Il presidente lituano, l'economista Gitanas Nausėda ha affermato che Sigitas Tamkevičius è un modello di ferma determinazione e lotta per la libertà di religione. Il Presidente ha spiegato che la fedeltà del clero alla loro vocazione e la loro lotta al Comunismo continua ancora ad ispirare molti. "Attraverso l'esperienza della Chiesa 'sotterranea' il neo cardinale Tamkevičius ha dato esempi di perseveranza, spirito incrollabile e determinazione, lotta per la libertà di espressione e di religione". A parte la berretta cardinalizia, per i suoi meriti in Lituania il cardinal Tamkevičius ha già ricevuto vari riconoscimenti statali.

Lo scorso anno, durante la visita di Papa Francesco nel paese baltico, Tamkevičius ha accompagnato il Santo Padre durante la sua visita all'ex carcere del Kgb, proprio dove l'alto prelato era stato imprigionato.

Nota di BastaBugie: nel seguente video (durata: 52 minuti) dal titolo "L'altra Lituania" si può vedere una puntata della trasmissione "I militi ignoti della fede" andata in onda su Tv2000 il 7 gennaio 2016. Nel corso del video viene intervistato il neo cardinale Sigitas Tamkevičius di cui si è parlato nell'articolo qui sopra.

<https://www.youtube.com/watch?v=Xi0PuQv-Fmc>  
Fonte: Il Giornale, 07/10/2019

### 7 - LA CORTE EUROPEA DI STRASBURGO RESPINGE IL RICORSO DELL'ITALIA E LA OBBLIGA AD ABOLIRE L'ERGASTOLO... SARANNO CONTENTI I MAFIOSI

L'ergastolo ha senso ancora oggi, infatti non aggiunge al male compiuto dal criminale un altro compiuto dallo Stato per vendetta, ma permette al criminale di riparare al male fatto scontando una punizione adeguata da 1 Tre Sentieri, 9 ottobre 2019

La Corte di Strasburgo ha sentenziato che l'ergastolo ostativo è cosa brutta: sarebbe contro i diritti dell'uomo. Motivo? Non può essere una pena rieducativa. Per la logica: se uno deve rimanere in galera tutta la vita, non si vede come questa galera possa rieducare se poi non se ne esce più.

La logica c'è. Ma quale? Quella che si è fatta strada a partire dal trionfo dei cosiddetti "diritti dell'uomo" di illuministica memoria. Ma attenzione: non tanto perché questi diritti richiamano la necessità di pene giuste, dignitose e non vendicative; quanto per una convinzione da

mat canbriar. senza dubbio comunque l'ergastolo esplica anche una sua funzione mai cadaver. sarebbe scadere nel determinismo più pessimista: tu sei un criminale e non deve essere l'ultima parola sulla persona che ha sbagliato. Negarlo non deve essere l'ultima parola sulla persona che ha sbagliato. La pena quindi propria e per grazia di Dio ad andare oltre ai propri errori. La pena quindi riduce alla sua colpa e dunque è chiamata per virtù di punizione. Il serial killer più sanguinario - si può neppure il mafioso plurimicida, né il serial killer più sanguinario - si può Cio' deve essere permesso anche nella consapevolezza che nessun uomo - il reo si possono aprire le strade o della libertà o di altre pene minori. più senso di esistere avendone ormai spossabilmente il suo fine. E dunque per una volta verificato che il recluso si è emendato, il carcere a vita non ha oltre le mura del penitenziario non ha senso. Però nel caso dell'ergastolo, Anzi: il ritorno al bene e alla virtù di necessità deve compiersi prima carcere - posto che questo luogo sia davvero un luogo per il recupero del reo e non per il suo abbruttimento - anche quando il carcere è a vita. carcere - posto che questo luogo sia davvero un luogo per il recupero volontario atto criminoso. E si può tornare ad essere uomini anche in un numero prezioso per ricostruire la dignità della persona negata dal la pena, proprio nel suo significato primigenio di "sofferenza", e dunque la sua esistenza. altrettanto robusta. E se il malato è cronico la terapia lo seguirà per tutta se lungo tutta una vita. Più il malato è grave più ha bisogno di una cura una lunga strada per tornare ad essere pienamente uomo. Un lavoro su di al reo che avendo compiuto atti efferatissimi ha di fronte a sé di necessità chi lo ha commesso necessita di emenda. E dunque l'ergastolo si taglia del delitto, ma anche dalla considerazione che più un delitto è grave più non nasce, o non dovrebbe nascere, solo dalla valutazione della gravità della pena. In questa prospettiva il quantum della pena carcere a vita, ma per l'uomo. Non è contro l'uomo il un altro male compiuto dallo Stato per vendetta. Non è contro l'uomo il ritarci ancora a Camus, chiede che si concreti nella rispettiva condizione reale. Il "fine pena mai" non aggiunge ad un male compiuto dal criminale la sanzione egli si può emendare. L'ergastolo che ci portiamo in noi, per un vero e proprio diritto alla pena da parte del colpevole perché tramite la sanzione della sanzione e la riconquista da parte del condannato di quella maggior ragione se ci riferiamo all'ergastolo. Invece uno degli elementi di della pena sa di inappropiato moralismo tipico di uno Stato etico, a Anche oggi nel nostro ordinamento giuridico parlare di fine pedagogico del processo, è una violazione dei diritti di processo, e tamanti mai in una scarcerazione o nel caso di impossibilità di revisione 9 luglio scorso ha stabilito che l'ergastolo, senza possibilità che questo si mossas la Corte Europea dei diritti dell'uomo la quale in una sentenza del obiettivo di basso profilo a dire il vero. Forse è su questa linea che si è

di Lorenza Formicola (VIDEO: l'Isis non c'entra nulla con l'Islam?) normale nella jihad (VIDEO: l'Isis non c'entra nulla con l'Islam?) modo degli adulti, il che significa che l'uso di bambini e ragazzi è Nel contesto dello Stato Islamico (ISIS) i bambini sono usati allo stesso SANTA ALL'OCCEIDENTE 3 - L'ARMATA DI BAMBINI CHE L'ISLAM USA PER LA GUERRA Fonte: Il Giornale, 08/09/2019 http://www.bastabugie.it/it/content.php?pagina=utilita&nome=orban seguente link: Per ulteriori articoli sull'Ungheria si può consultare il relativo dossier al DOSSIER "ORBAN" http://www.bastabugie.it/it/articoli.php?id=5543 http://www.bastabugie.it/it/articoli.php?id=5543 rioricare all'immigrazione sposarsi e fare figli, così da contrastare il declino della popolazione senza in sette punti il piano del governo ungherese di Viktor Orban incoraggiare a 4 FGLI ESENZIONE A VITA DALLE TASSE PER LE MAMME DI ALMENO sul presidente dell'Ungheria. Nota di BastaBugie: per approfondimenti sull'Ungheria di Viktor Orban si può leggere il seguente articolo oppure andare al dossier di BastaBugie artivò al governo del paese centro-orientale europeo.

cui non si dovrebbe prescindere, e cioè che la realizzazione dell'uomo sarebbe solo "qui", nella vita terrena. Per cui se un recluso non può uscire più dalla galera, vuol dire che questa (la galera) non è più utile in quanto l'ergastolo non può essere reintrodotta nella società.

La visione autenticamente cattolica impone, invece, di vedere le cose in maniera diversa. Prima di tutto bisogna capire che afflizione e rieducazione non sono in contrapposizione, anzi. Ci si riabilita quando si prende coscienza del male compiuto, e tale coscienza viene facilitata proprio quando si è costretti a vivere come non si desidera vivere. D'altronde - questo capita a tutti - quand'è che iniziamo ad apprezzare determinate cose? Quando le perdiamo o corriamo il serio rischio di perderle. Purtroppo è così.

E qui s'innesta la seconda questione, ovvero quella della perpetuità della pena, come avviene (o dovrebbe avvenire) per l'ergastolo. Anche in questo caso il concetto di rieducazione non solo non viene meno, ma addirittura, in considerazione dell'enorme gravità dei reati, diventa tra quelle più proporzionate. Ma se non si esce più, come è possibile parlare di rieducazione? Qui viene fuori la risposta cristiana, secondo cui la vita non finisce qui, ma è preparazione per un'altra.

Nota di BastaBugie: Tommaso Scandroglio nell'articolo seguente dal titolo "L'ergastolo, una porta aperta sull'uomo" spiega perché ancora oggi l'ergastolo ha senso, infatti non aggiunge ad un male compiuto dal criminale un altro male compiuto dallo Stato per vendetta. Più un delitto è grave, più chi lo ha compiuto necessita di emenda, magari un lavoro lungo tutta la vita.

Ecco l'articolo completo pubblicato su La Nuova Bussola Quotidiana il 31-07-2013:

"Tutti portiamo in noi il nostro ergastolo, i nostri delitti e le nostre devastazioni". È Albert Camus a scriverlo in L'uomo in rivolta. Gli errori, le nefandezze, le malvagità gratuite, le meschinerie le paghiamo tutte e all'istante nel foro della nostra coscienza, vuole dirci Camus, posto che la coscienza sia retta ovviamente. Li viene emesso un verdetto di colpevolezza per il male commesso e sempre li viene comminata una pena - il cosiddetto rimorso di coscienza - immediatamente esecutiva. Pena che poi chiede soddisfazione attraverso il compimento di atti buoni o tramite l'offerta delle proprie sofferenze in riparazione del danno commesso. E quella voce interiore che riprova in continuazione non cesserà di sussurrare o gridare il male commesso per rammentarcelo finché appunto tale male si sarà dissolto in un'azione davvero assolutoria che donerà di nuovo quiete allo spirito.

Tanto più l'uomo si fa spregevole compiendo il male tanto più la pena interiore della coscienza sarà severa. Una sanzione che per i delitti più

a

sovrasta i meri benefici della propaganda a breve termine. È chiaro che la leadership dello Stato Islamico ha una visione a lungo termine della gioventù e dei suoi sforzi jihadisti: i bambini militanti di oggi saranno i terroristi di domani, con ogni probabilità. E le questioni morali islamiche, radicalizzate anche dall'impegno sul campo di battaglia con i giovani musulmani, saranno probabilmente all'ordine del giorno nei proclami jihadisti negli anni a venire.

C'è stato un momento in cui la presenza e la partecipazione dei bambini nella propaganda dello Stato Islamico è stata ostentata quasi quotidianamente: bambini presenti in molteplici contesti, dalle esecuzioni altamente pubblicizzate ai campi di addestramento, alle spedizioni daw'a. Il Combating Terrorism Center ha analizzato proprio la propaganda fotografica diffusa sul martirio con bambini e giovani per tirare fuori dati importantissimi.

Dal 1° gennaio 2015 al 31 gennaio 2016, 89 bambini e giovani sono stati elogiati nella propaganda dello Stato Islamico. Il 51% è stato dichiarato morto in Iraq, mentre il 36% è morto in Siria. Il resto è stato ucciso durante le operazioni in Yemen, Libia e Nigeria. Il 60% percento del campione è stato classificato come "adolescente", il restante 40% sono preadolescenti o un po' più grandi. Degli 89 casi, il 39% è deceduto dopo aver fatto esplodere un dispositivo esplosivo improvvisato a bordo di un veicolo contro l'obiettivo.

Il 33% è stato ucciso in operazioni sul campo di battaglia non specificate, il 6% è morto mentre lavorava come propagandista all'interno di unità e il 4% si è suicidato in attentati contro civili. Per il resto del 18% si è trattato di morte in operazioni di saccheggio in cui un gruppo di combattenti, per lo più adulti, s'infiltra e attacca una posizione nemica usando armi automatiche leggere prima di uccidersi facendo esplodere cinture suicide. Il 40% delle volte, i bambini e i giovani sono morti in operazioni contro le forze di sicurezza, militari e polizia. E solo il 3% ha compiuto attacchi suicidi contro civili.

### I BAMBINI SOLDATO

C'è ancora un elemento particolarmente esemplificativo e, secondo sempre il Combating Terrorism Center, è deducibile dalle fotografie diffuse.

Nel 6 per cento delle fotografie, i bambini e i giovani sono mascherati. Dei rimanenti casi, il 46 per cento è rappresentato con sorrisi sui volti. Un ulteriore 28% dei bambini e dei giovani si trovava in frutteti e prati, uno scenario presumibilmente scelto per riecheggiare il paradiso a cui sono convinti di essere destinati. Si tratta del tema della felicità nella prospettiva del martirio islamico: quando ci si uccide per uccidere.

Così come è altrettanto sorprendente che i bambini e i giovani dello

più centrata sull'obiettivo della mera assenza dei conflitti sociali, un morale naturale ed oggettiva, viene sostituito dalla riabilitazione sociale, teorica dell'emenda che si inquadra in un'antropologia fondata su una standard comportamentali vigenti e legali. Il fine pedagogico, cosiddetta una intesa nel senso di "teatralizzazione sociale", cioè allineamento agli pot comunista la sanzione deve servire sì per la rieducazione del reo, del fine rieducativo della pena. Secondo una prospettiva illuminista e l'obiezione è mal fondata e risente di una forzatura, se non perversione, dentro una bara non consentirà a questa persona di rifarsi una vita. o meno così: permettere ad un condannato di lasciare il carcere solo vuole il fine rieducativo di una simile detenzione. Si argomenta più l'obiezione che si solleva in merito all'ergastolo riguarda il più delle tanto il carcere a vita non c'è più".

Altrimenti l'antifona che rischia di passare è la seguente: "Delinquì pure, irrogazione della pena, aspetto più teorico che pratico da noi in Italia. sanzione stessa, cioè nella sua esistenza cartacea, bensì nella realtà della pena risiede non nella previsione contenuta nei codici dell'elemento di efficacia dell'elemento di intimidazione senza tener conto poi che l'efficacia di questa sanzione così grave. astenuti dal compiere il male per paura di questa sanzione così grave. altro versante non si può escludere a priori che altri aspiranti rei si sono evincenza che vi sono criminali i quali si sono macchiati di orrendi delitti detenzione nei confronti dei consociati. Se su un versante è quanto mai in secondo luogo l'ergastolo senza dubbio ha una potenziale efficacia di giuridico della negazione assoluta espressa dalla condotta delittuosa.

Chi in radice contraddice un bene fondamentale della persona merita una pena altrettanto radicale. Il "per sempre" dell'ergastolo è il riverbero di proporzioni. E dunque ad esempio a chi ha fatto un atto commesso. essere la sanzione per ricuore lo strappo inerte al bene. E questione alla giustizia è stato esteso e profondo, più estesa e profonda dovrà che determina la qualità della pena. Questo proprio perché più il vultus Stato sarà severa. E la qualità dell'illecito, insieme ad altre variabili, male commesso: più questo è grave più la risposta sanzionatoria dello deturpato dall'atto criminale. La pena chiede di essere commisurata al penale. In primo lo scopo retributivo: ripara al volto della giustizia immanzitutto il "fine pena mai" risponde ai tre fini classici della sanzione ai giorni nostri? La risposta pensiamo che possa essere affermativa.

condizione trovi un suo omologo anche all'esterno, nelle leggi degli dello stipratore, del tirano sterminatore di popoli è giusto che tale infamia dell'anima. Ma se questa può essere la condizione interiore dell'assassino, gravi, ci suggerisce Camus, assomigliere ad un vero e proprio ergastolo

radicalizzazione dei bambini che ogni preoccupazione organizzativa Lo Stato Islamico ha investito e è pubblicizzato - così tanto sulla all'addestramento jihadista, che prevede separatore, armi e arti marziali. vengono costretti a memorizzare i versetti del Corano e a partecipare Che esista o meno il gruppo, è certo che bambini e ragazzini al-Islam - "ragazzi dell'Islam".

Non è un caso che le Nazioni Unite recentemente abbiano ricevuto I RAGAZZI DELL'ISLAM

notizie credibili, ma non verificate, su un'ala giovanile dell'ISIS, Fityan

il bambini anche prelevandoli dalle famiglie. indottrinare i bambini e prima ancora era stato il comunismo a inquadrate Secondo gli autori l'ISIS si è ispirato anche alla Gioventù Hitleriana per - think tank londinese - nel rapporto The Children of Islamic State. Il fenomeno non è nuovo e ha diversi antecedenti storici. C'è sicuramente

Siria. Libano ha iniziato a inquadrate adolescenti per rafforzare la presenza in gruppo armato scita nello Yemen - hanno sistematicamente introdotto dedicate alla formazione di terroristi preadolescenti; gli houthi - I talebani pakistani gestiscono ad oggi numerose cosiddette scuole All'Islam, da tempo operavano bambini in un ritmo sempre più sostenuto, come le organizzazioni estremiste violente, e in particolare quelle legate Il Combating Terrorism Center, nel più recente rapporto in materia, condusse tra il 2015 e il 2016 una meticolosa indagine per svelare come kamikaze.

bambini a combattere in prima linea e ne aveva addestrati oltre mille quella radicalizzazione che nei primi mesi del 2015 aveva già oltre 1.500 un'idea, eppure in poco tempo è stata poi costituita l'organizzazione di bambini che in tutto il mondo erano stati arruolati per combattere in Le Nazioni Unite già nel 2006 denunciavano l'esistenza di 250.000

propaganda su YouTube e la coesistenza dei bambini. "indeboliere l'Occidente anche con le loro armi". Ma non è solo la islamici in conformità con il mandato dei Fratelli Musulmani di grazie alla tecnologia - sfruttamento sfruttato al massimo dai terroristi Uno spettacolo horror di dimensione globale, oggi facilitato dall'Islam

problema della radicalizzazione islamica di bambini e adolescenti. orientale, uccidendo cinque persone e ferendone 40, ha riprodotto il durante un martirio, nella provincia di Nangarhar nell'Afghanistan

Il tredicenne che il 12 luglio si è fatto saltare in aria in un attentato suicida.

B